

Denominazione del fondo archivistico

Fondo Giulio Minoletti

Data della documentazione

1931-1981

Consistenza

34 cartelle e 80 rotoli di elaborati grafici, 57 faldoni, 7 modelli, 170 tra volumi, opuscoli e riviste.

Denominazione del soggetto produttore

Giulio Minoletti

Nota biografica

Giulio Minoletti, esponente di spicco di quella scuola milanese che offrì un contributo di valore alla nuova architettura italiana del primo e del secondo dopoguerra, nacque a Milano il 19 aprile 1910. Studiò architettura al Politecnico di Milano dove, nel 1931, si laureò a pieni voti. Poco prima della laurea partecipò, con il progetto di una villa in collina, alla IV Triennale di Monza e l'anno successivo prese parte, con Alberto Cingria, al concorso per un giardino pubblico italiano, aggiudicandosi il primo premio ex aequo con Ferdinando Reggiori.

Dopo l'esordio come illustratore e caricaturista, si avviò alla professione di architetto, designer e urbanista, affiancandovi un costante impegno nel dibattito disciplinare e nell'insegnamento (dal 1933 al 1949 fu assistente incaricato presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano). La sua opera è radicata nel razionalismo milanese, del quale visse alcune tra le principali vicende: il concorso per la stazione di Firenze e, con Filippo Beltrami, quello per il palazzo delle Poste in viale Mazzini a Roma, entrambi del 1933; le Triennali del 1933 e del 1936, che ebbero come fulcro il tema dell'abitazione moderna; il progetto "Milano verde" del 1938 (con Franco Albini, Ignazio Gardella, Giancarlo Palanti, Giuseppe Pagano, Giangiacomo Predaval, Giovanni Romano); il concorso per il Palazzo dell'acqua e della luce all'E42 di Roma (1939, con Franco Albini, Ignazio Gardella, Giancarlo Palanti, Giovanni Romano e Lucio Fontana).

Nel 1934 vinse il concorso per il Piano regolatore di Busto Arsizio (con Michele Castiglioni, Silvio Gambini, Paolo Mezzanotte) e, nello stesso anno, giunse secondo al concorso per il Piano regolatore di Gallarate (con Silvio Gambini, Renzo Gnocchi, Paolo Mezzanotte).

La casa in piazza Istria a Milano (1936), la colonia climatica a Formia (1937), e la casetta di fine settimana per uno scapolo a Varenna (1945) furono annoverate tra gli episodi architettonici più interessanti della scena architettonica italiana di quegli anni.

Numerosi sono gli allestimenti fieristici che Minoletti realizzò per importanti aziende, tra cui Montecatini e Breda, nell'arco di tempo che intercorre fra gli anni Trenta e Cinquanta.

Nel secondo dopoguerra partecipò attivamente al dibattito milanese, inaugurando una feconda stagione di attività pubblicistica sulla stampa a grande tiratura; inoltre fu membro del Movimento di studi per l'architettura (Msa), del quale fu anche presidente dal 1953 al 1955, e dell'Istituto nazionale per l'urbanistica (Inu), dall'anno della sua fondazione. Dal 1948 fu membro anche del Comitato direttivo del Centro studi per l'abitazione (con Gustavo Colonnetti, Mario Visentini, Antonio Garboli, Adriano Olivetti, Pier Luigi Nervi, Ernesto N. Rogers), istituito in seno al Consiglio nazionale delle ricerche. Nel corso degli anni Trenta, l'architetto vinse numerose medaglie in varie edizioni della Triennale. In occasione della X Triennale (1954), gli fu assegnato, con Mario Tevarotto e Renzo Zavarella, il Gran premio d'architettura del Bureau international des expositions per il padiglione dell'architettura navale della Finmare-Finmeccanica. Nel 1959 fu membro della giuria per l'assegnazione del premio Compasso d'Oro, con Bruno Alfieri, Augusto Morello e Giovanni Romano.

Per la sua città firmò, spesso con Giuseppe Chiodi, con cui si associò nell'immediato dopoguerra, alcuni capi d'opera come la casa del Cedro in via Fatebenefratelli (1953, 1958), la mensa Pirelli alla Bicocca (realizzata nel 1957 e demolita nel 1998), la casa a ville sovrapposte ai giardini dell'Arcadia (1959) e il palazzo di Fuoco in piazzale Loreto (1962). Con Sergio Bonamico, Renzo Del Debbio, Eugenio Gentili Tedeschi, Franco e Guido Gigli, Dante Iannicelli e Mario Tevarotto portò a termine, nel 1965, la stazione di Porta Garibaldi.

Sin dai tempi dell'esilio in Svizzera, negli ultimi anni della guerra, fu sensibile ai problemi dell'industrializzazione edilizia e della prefabbricazione: il blocco-bagno della Better Living (1949) e la capanna Minolina della Holiday (1962) furono i suoi esperimenti più riusciti in questo ambito di ricerca.

Minoletti fu anche un brillante "internista", come ricordava Gio Ponti: curò l'allestimento dei saloni e delle cabine di alcune navi transatlantiche, tra le quali la Andrea Doria (1952), e fu autore degli interni del quadrimotore BZ-308 (1948) e dell'elettrotreno Settebello (1953), entrambi realizzati dalle officine Breda.

Giulio Minoletti morì a Milano il 14 gennaio 1981.

Storia archivistica

Nel 1981, dopo la scomparsa dell'architetto, il materiale archivistico sopravvissuto alla chiusura dello studio, costituito da un esiguo nucleo rispetto alla cospicua documentazione prodotta in oltre cinquant'anni di attività professionale, fu inventariato e ordinato da uno stretto collaboratore dello studio professionale di Giulio Minoletti e successivamente depositato nell'abitazione milanese dell'architetto e in una casa di campagna di proprietà della famiglia. L'archivio fu conservato in queste due sedi sino a quando nel 2002 fu trasferito all'Archivio del Moderno. I molteplici traslochi dello studio e l'avvicinarsi di partner con i quali Minoletti strinse sodalizi professionali, in alcuni casi anche per singole occasioni progettuali, furono i probabili motivi della dispersione di molta documentazione. La famiglia conserva un considerevole quantitativo di caricature eseguite da Minoletti intorno alla fine degli anni Venti e i carteggi relativi all'esilio in Svizzera fra il 1943 e il 1945.

Ambiti e contenuto

La documentazione raccolta nell'archivio di Giulio Minoletti rispecchia le diverse declinazioni dell'attività professionale dell'architetto milanese. Nel fondo si conservano circa 2.500 elaborati grafici (schizzi, disegni, tavole o fogli di cartografia), oltre 4.000 fra stampe fotografiche, diapositive e negativi su pellicola o vetro, un discreto numero di ritagli di stampa (alcuni dei quali riguardano l'attività di pubblicitista dell'architetto), riviste e pubblicazioni d'epoca, opuscoli pubblicitari e dattiloscritti. Il materiale fotografico, in gran parte relativo ai primi due decenni di attività, oltre a testimoniare gli esordi della carriera dell'architetto, documenta, ad esempio, i lavori eseguiti per le Triennali o per la Fiera di Milano e, ancora, le opere realizzate in collaborazione con alcuni tra i principali protagonisti della cultura architettonica milanese, tra cui Franco Albini, Ignazio Gardella e Gio Ponti. Si conserva inoltre un nutrito elenco di pubblicazioni sull'opera di Giulio Minoletti redatto durante i primi lavori di riordino del fondo: le informazioni in esso raccolte sono preziose per avviare una ricerca bibliografica sull'architetto milanese. La presenza, nella serie "Altri materiali", di alcuni *curricula* compilati dallo stesso architetto, soprattutto nei primi anni Sessanta, completa le informazioni sulla sua vita e la sua opera.

Ordinamento

Il fondo archivistico è suddiviso in sette serie: "Progetti, studi e disegni di Giulio Minoletti" (126 unità archivistiche), "Fotografie" (170 unità archivistiche), "Scritti e pubblicazioni" (articolato in tre sottoserie: "Scritti su Giulio Minoletti", "Scritti di Giulio Minoletti", "Raccolta di articoli su temi di dibattito architettonico e urbanistico", per un totale di 136 unità archivistiche), "Altri materiali" (27 unità archivistiche), "Progetti e studi di altri o non identificati" (11 unità archivistiche), "Strumenti di corredo (3 unità archivistiche)". All'archivio è allegata una piccola parte della biblioteca dell'architetto (170 tra volumi, opuscoli e riviste). Il riordino del fondo depositato presso l'Archivio del Moderno è stato condotto rispettando l'ordinamento originario. La documentazione è stata condizionata in cartelle e rotoli di elaborati grafici e in faldoni ed è stata inizialmente schedata su supporto cartaceo. Infine le schede relative a ciascuna serie archivistica sono state riversate su supporto elettronico. Il riordino, la schedatura e l'inventariazione analitica del fondo, oltre al riversamento dei dati su supporto elettronico nella banca dati EasyCat, sono a cura di Elena Triunveri.

Copie

Riproduzioni digitali di disegni e fotografie sono consultabili nell'inventario analitico in linea del fondo e presso l'Archivio del Moderno.

Strumenti di corredo

Si conservano gli indici e le rubriche redatti negli anni Ottanta, nel corso delle operazioni di riordino condotte dopo la scomparsa dell'architetto, relativi sia al materiale fotografico che ai ritagli di stampa. L'inventario analitico del fondo, curato da Elena Triunveri, è consultabile in linea.

Bibliografia

- M. Tinti, *La mostra del giardino italiano*, in “Edilizia moderna”, n. 10/11, agosto-dicembre 1931, pp. 36-40 e 67;
- E. Haas, *Architetti 1932*, in “Edilizia moderna”, ottobre 1932, pp. 14-17;
- G. Pagano-Pogatschnig, *Il concorso Falck per progetti di costruzioni a struttura d'acciaio*, in “Architettura”, luglio 1932, pp. 369-376;
- F. Albini, *Esito del Concorso G. E. Falck per progetti di costruzioni a struttura d'acciaio*, in “Rassegna di architettura”, n. 5, maggio 1933, pp. 20-28;
- La casa a struttura d'acciaio degli architetti Pagano, Albini, Camus, Mazzoleni, Minoletti, Palanti*, in “Casabella”, n. 8-9, agosto-settembre 1933, pp. 5-12;
- G. Pagano, *Tecnica dell'abitazione*, Quaderni della Triennale-Ulrico Hoepli Editore, Milano 1936;
- A. Pica, *Nuova architettura italiana*, Hoepli, Milano 1936, pp. 70-71, 240-241;
- G. Veronesi, *VI Triennale di Milano. Campo permanente di giuochi*, in “Casabella”, n. 106, novembre 1936, pp. 20-22;
- G. Pagano, *L'abitazione minima*, in “Casabella”, n. 113, maggio 1937, pp. 14-17;
- F. Albini, I. Gardella, G. Minoletti, G. Pagano, G. Palanti, G. Predaval, *Proposta di piano regolatore per la zona Sempione-Fiera, a Milano*, in “Casabella”, n. 132, dicembre 1939, pp. 2-24;
- B. Moretti, *Case d'abitazione in Italia*, Hoepli, Milano 1939, pp. 59-62;
- [G. Ponti], *Una casa dell'architetto Giulio Minoletti*, in “Stile”, n. 2, febbraio 1941, pp. 9-11, 86;
- M. Labò, *L'architettura delle colonie marine italiane*, in “Costruzioni-Casabella”, n. 167, novembre 1941, pp. 2-6;
- F. Albini, P. Bottoni, R. Camus, E. Cerutti, F. Fabbri, C. Mazzocchi, M. Mazzocchi, G. Minoletti, G. Palanti, M. Pucci, *Quattro città satelliti intorno a Milano*, in “Costruzioni-Casabella”, n. 176, agosto 1942, pp. 4-22;
- G. Ponti, *Fantasia degli italiani. Piscina o lago?*, in “Domus”, n. 262, ottobre 1951, pp. 39-45;
- Dir. [L. Moretti], *Appartamento Romano*, in “Spazio”, n. 7, dicembre 1952-gennaio 1953, pp. 78-81;
- P. Bottoni, *Antologia di edifici moderni*, Editoriale Domus, Milano 1954, p. 110-113;
- G.E. Kidder Smith, *L'Italia costruisce: sua architettura moderna e sua eredità indigena*, Edizioni di Comunità, Milano 1955, pp. 134-135, 190-191 (ed. or. *Italy builds: its modern architecture and native inheritance*, London 1955);
- R. Aloï, *Nuove architetture a Milano*, Hoepli, Milano 1959, pp. 117-120, 360-362;
- Architetti italiani. Minoletti*, Edizioni Milano Moderna, Milano 1959 (prefazione di Gio Ponti);
- E. Gentili Tedeschi, *Due case e la natura: Giulio Minoletti, la sua abitazione a Milano*, in “Abitare”, n. 10, ottobre 1962, pp. 2-14;
- G. Morgan, *Recenti realizzazioni dello studio Minoletti-Chiodi a Milano*, in “L'architettura. Cronache e storia”, n. 96, ottobre 1963, pp. 438-450;
- A. Pica, *Architettura moderna in Italia*, Hoepli, Milano 1964, pp. 55-56, 224-225;

- Stazione ferroviaria di Porta Garibaldi, Milano*, in “Lotus. Annuario dell'architettura, 1964-1965”, a cura di Giulia Veronesi e Bruno Alfieri, Bruno Alfieri, Milano 1964, pp. 32-35;
- G. Bosoni, *Il blocco bagno*, in V. Gregotti, *Il disegno del prodotto industriale. Italia 1860-1980*, a cura di M. De Giorgi, A. Nulli, G. Bosoni, Electa, Milano 1986, pp. 258-259;
- P. Antonelli, *L'ambiente oggetto*, in *Collezione per un modello di museo del design*, catalogo della mostra a cura di P. Antonelli, M. De Giorgi, Gruppo Editoriale Fabbri, Milano 1990, pp. 46-49;
- M. Baffa, C. Morandi, S. Protasoni, S. Rossari, *Il Movimento di studi per l'architettura*, Università Laterza architettura, Roma-Bari 1992;
- S. Guidarini, P. Salvadeo, M. Zerilli, *Minoletti e Milano. Itinerario n. 15*, in “Domus”, n. 774, settembre 1995;
- E. Morteo, *L'abitacolo da trasporto*, in 45-63. *Un museo del disegno industriale in Italia, progetto di una collezione*, catalogo della mostra, a cura di M. De Giorgi, Abitare Segesta, Milano 1995, pp. 46-57;
- E. Zucchi, *Giulio Minoletti. Dalla grande scala al dettaglio tecnologico*, tesi di laurea, Politecnico di Milano, anno accademico 1995-1996, relatore prof. Luciano Crespi;
- S. Suardi, *Per una storia italiana del treno*, in “Domus Dossier”, n. 4, giugno 1996, pp. 14-25;
- G. Bosoni, A. Nulli, *Il viaggio abitato. Storia degli interni dei mezzi di trasporto del XIX e XX secolo*, Mondadori, Milano 1997, pp. 84-89;
- A. Bassi, *Gli interni di Giulio Minoletti per i mezzi di trasporto Breda*, in “Casabella”, n. 695-696, dicembre 2001-gennaio 2002, pp. 57-63;
- G. De Amicis, *Giulio Minoletti. Mensa impiegati alla Bicocca*, Unicopli, Milano 2002;
- L. Crespi, *La tecnica sapiente: Giulio Minoletti*, in *Design e cultura tecnologica*, Edizioni Polidesign, Milano 2005, pp. 33-52;
- M. Eliseo, *L'arte in viaggio, Architetti e artisti sull'Andrea Doria*, in *id.*, *Andrea Doria. Cento Uno Viaggi*, Hoepli, Milano 2006;
- K. Accossato, L. Trentin (a cura di), *Maurizio Montagna: architetture di Giulio Minoletti*, catalogo della mostra, Shin, Brescia 2009;
- M.C. Loi, *Giulio Minoletti*, in *Dizionario biografico degli italiani*, volume 74, Roma 2010, pp. 689-692;
- Gian Farioli (a cura di), *1959-2009. La casa milanese di Giulio Minoletti*, Electa, Milano 2010;
- M.C. Loi, E. Triunveri (a cura di), *Oltre un rettangolo di cielo. Interni milanesi di Giulio Minoletti*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Milano 2011;
- Elena Triunveri (a cura di), *Giulio Minoletti. Inventario analitico dell'archivio*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Milano 2011.

Nota dell'archivista

La descrizione è stata redatta da Elena Triunveri.

Norme e convenzioni

Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

Data della descrizione

Redatta nel luglio 2005, revisionata nel maggio 2011.